I vigili del fuoco hanno completato ieri gli interventi richiesti: preoccupa il numero crescente di alberi pericolanti

Pesante il bilancio dei danni causati dalla bomba d'acqua

TERNI

I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la giornata di ieri per completare gli interventi causati dall'ondata di maltempo delle ultime ore. La bomba d'acqua di martedì sera ha mandato in tilt i centralini dei pompieri che hanno effettuato oltre 50 interventi di soccorso.
A corso del Popolo il nuovo parcheggio interrato della polizia municipale si è allagato in pochi minuti con gravissimi disagi per i vigili urbani. Per spostare i mezzi in panne, gli agenti hanno dovuto operare in mezzo alle pozzanghere. Per non parlare delle infiltrazioni ben visibili sui muri e il soffitto della struttura. Problemi anche in ospedale dove però l'allarme è rientrato in breve tempo grazie all'intervento del personale dell'ufficio tecnico. Danni in strada di Cospea dove ieri un albero è caduto su un'auto in sosta. La stessa cosa era accaduta martedì pomeriggio nei pressi del palasport di viale Di Vittorio e anche in viale Turati.
Non si contano gli interventi eseguiti anche ieri per l'abbattimento di alberi e rami pericolanti, segno che la manutenzione del verde pubblico presenta più di una falla.
Infine, in viale Rossini, si sono allagati i garage di un condominio e i pompieri hanno lavorato con le idrovore sino a tarda notte.

Allagato il parcheggio sotterraneo della polizia municipale in corso del Popolo

Parcheggio sott'acqua Gravi disagi per i vigili urbani

La Corte dei conti ha escluso la colpa grave

"Stravaso" in chemioterapia Medico e infermiera assolte Ma la paziente fu risarcita

Risarcimento L'azienda ospedaliera aveva liquidato 125.000 euro alla paziente che aveva subìto lo "stravaso" durante un ciclo chemioterapico

TERNI

Due donne, un medico e un'infermiera del Santa Maria di Terni a cui era stato contestato un danno erariale di 125.000 euro, sono state assolte dalla Corte dei conti dell' Umbria che non ha ravvisato alcuna colpa grave. La magistratura contabile si era attivata dopo che l'azienda ospedaliera aveva risarcito, con la somma in questione, i danni riportati nel marzo del 2012 da un'anziana paziente durante un ciclo di chemioterapia, a seguito dello "stravaso" del farmaco. La sentenza è arrivata a metà luglio con i giudici di via Martiri del Lager che hanno assolto le due professioniste, difese dagli avvocati Giovanni Ranalli, Laura Fiorani e Norma Festucci. A seguito dello "stravaso" del farmaco "Myocet" nel tessuto perivascolare, la paziente aveva accusato diversi problemi di salute. A ciò aveva fatto seguito una richiesta di risarcimento all'azienda ospedaliera pari a 200.000 euro, con l'accordo successivamente raggiunto per una cifra di 125.000 euro. La questione era finita all'attenzione della procura presso la Corte dei conti che aveva citato il medico e l'infermiera che si erano occupate dell'anziana, contestando il danno erariale sulla base del "mancato controllo della paziente nel corso del trattamento e della inappropriata somministrazione della terapia".

E' stato colpito da una trave nel reparto dove si sta montando la linea 6

Grave operaio all'Ast

TERNI

E' ricoverato in prognosi riservata, nel reparto di ortopedia e traumatologia del Santa Maria di Terni, l'operaio di 40 anni originario di Arrone - C.C. le sue iniziali - che ieri mattina è rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro accaduto all'interno degli impianti Ast di viale Brin, in particolare nel reparto Pix2. L'uomo è dipendente di una ditta esterna, la ternana General Montaggi. Il fatto - ha reso noto l'azienda attraverso una nota - è accaduto "durante i lavori di sistemazione dell' area, propedeutici all'avvio del cantiere per la realizzazione della nuova linea Laf 6.
Il lavoratore - spiegano dall'Ast - operava nell'area con la funzione di preposto ed è stato colpito agli arti inferiori da una trave mentre era intento alla sua movimentazione insieme a un collega della stessa ditta". Subito soccorso dai colleghi e dagli operatori del 118, il quarantenne è stato condotto d'urgenza in ospedale dove gli sono stati diagnosticati traumi multipli e la frattura del femore destro. Dal Santa Maria fanno sapere che l'operaio versa "in condizioni critiche, ma cosciente, ed è attualmente ricoverato in ortopedia con prognosi riservata". Sull'accaduto sono stati avviati accertamenti da parte della Usl Umbria2, volti a ricostruire l'accaduto.
Nel pomeriggio di ieri la commissione sicurezza delle Rsu aziendali è stata convocata dalla direzione di Ast per riassumere i dettagli e fare il punto sul grave episodio.
La linea Laf 6, che verrà montata a Terni, è quella proveniente dallo stabilimento di Torino dove nel dicembre del 2007 morirono 7 operai, investiti da un getto di olio bollente che prese fuoco.

Infortunio sul lavoro L'operaio è in prognosi riservata. Nella foto, l'Ast

Guai per un commerciante marocchino che deve scontare 9 mesi di pena residua

Scende dall'aereo e finisce dietro le sbarre

TERNI

Lui è una vecchia conoscenza di Terni: 72enne marocchino, già residente a San Gemini, in passato aveva allestito un vero e proprio bazar in piazza del Mercato.
La "notorietà" gli era però arrivata a seguito delle vicissitudini giudiziarie, culminate nel 2009 con l'arresto con l'accusa di aver ridotto in schiavitù la giovane moglie e di maltrattamenti verso i due figli piccoli a cui non avrebbe garantito le condizioni minime per poter crescere serenamente e in salute. Accuse che però aveva sempre respinto con fermezza.
Nel settembre del 2014 l'uomo, ritornato nel frattempo in patria, era stato condannato ad un anno e quattro mesi dal tribunale di Terni che lo aveva assolto dall'accusa di riduzione in schiavitù, ritenendolo però responsabile del reato di maltrattamenti in famiglia.
Nei giorni scorsi, dopo anni di assenza dall'Italia, il commerciante 72enne - difeso dall'avvocato Francesco Mattiangeli - è stato fermato dalla polizia alla frontiera aeroportuale di Fiumicino.
Nei suoi confronti è scattato l'arresto in ragione della pena residua, pari a 9 mesi di reclusione, e adesso si trova in carcere a Civitavecchia.

Le domande relative a un'ampia gamma di prodotti dovranno essere presentate tra il 10 settembre e il 31 ottobre

Mercato, c'è l'avviso per l'assegnazione dei box

TERNI

Il 30 agosto è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Umbria - serie avvisi e concorsi numero 36 - l'avviso relativo al bando per l'assegnazione in concessione di 10 box attualmente liberi presso il mercato comune di largo Manni.
Le domande dovranno essere presentate, secondo le formalità di bando, esclusivamente nel periodo ricompreso tra il 10 settembre ed il 31 ottobre 2016, e ciò - spiegano dal Comune - anche per evitare la coincidenza con il periodo di agosto e quindi al fine di garantire la massima partecipazione possibile.
Nei box potranno essere principalmente commercializzati i prodotti del settore ortofrutticolo assieme agli altri espressamente indicati e sarà altresì consentito esercitare una o più delle attività artigianali riportate nel bando stesso. Uno di tali box sarà riservato all'attività di pubblico esercizio ed a quelle ad esso accessorie.
Il testo del bando, unitamente al modello di domanda ed alle altre informazioni utili, sarà a breve pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Terni, sia sull'area tematica relativa al commercio-mercati, che nella sezione "amministrazione trasparente".
Con l'assegnazione dei box ancora liberi palazzo Spada intende rilanciare una struttura che da troppo tempo versa in condizioni di grave sofferenza. E gli operatori commerciali non perdono occasione per segnalare le difficoltà con cui sono costretti a fare i conti ogni giorno: dai parcheggi inesistenti alle carenze strutturali fino alla mancanza di incentivi per favorire i clienti. E proprio su questi temi si era sviluppata un'accesa polemica con l'assessore Daniela Tedeschi.

Non potranno tornare a Terni per i prossimi 3 anni

Chiedevano l'elemosina a un incrocio Due rumeni allontanati dalla polizia

TERNI

Martedì mattina, nel corso della consueta attività di prevenzione sul territorio, un equipaggio della squadra volante della polizia di Stato ha rintracciato all'incrocio semaforico tra viale Prati e viale Aleardi due rumeni di 25 e 53 anni, i quali chiedevano l'elemosina tra le autovetture in transito, creando pericolo per se stessi e per la circolazione.
Dal controllo dei due è emerso che provenivano da un campo nomadi di Roma e avevano precedenti penali per reati contro il patrimonio, oltre ad essere stati allontanati varie volte dal territorio nazionale. Sono stati accompagnati in questura e nei loro confronti il questore ha emesso la misura di prevenzione del divieto di ritorno nel comune di Terni per tre anni.

Non aveva lasciato l'Italia nei tempi previsti

Scattano i controlli in città Espulso tunisino di 41 anni

TERNI

Nel corso dei controlli svolti dalla polizia di Stato nei confronti di avventori di bar e pubblici esercizi ternani, martedì mattina è stato rintracciato un cittadino tunisino di 41 anni, inottemperante all'ordine del questore di Terni di lasciare il territorio nazionale entro il 10 agosto scorso.

Il nordafricano, che risulta gravato da precedenti per reati legati agli stupefacenti, è stato accompagnato in questura dagli agenti della squadra volante e dopo essere stato denunciato all'autorità giudiziaria per la violazione dell'ordine del questore è stato nuovamente espulso dal territorio nazionale a cura dell'ufficio immigrazione.